

_Lettera_N_2424

A don Giulio Barberis

*Roma, 10 novembre 1876

Car.mo D. Barberis,

1° Tu od altri comunicate alla Signorina Lorenzina Mazè: Facta facultate eius Matri aliquid bibendi ante communionem.

2° Al Can. co Prof. Molinari rinnovata la facoltà dei casi papali. 3° Dispensa illimitata dalle lettere testimoniali.

4° Facoltà illimitata di confessare ai missionari durante tutto il loro viaggio.

Haec omnia vivae vocis oraculo sub die 10 novembris 1876.

5° Riguardo a Daniele chericando rimetto tutto al benevolo D. Rua.

6° Non era mia intenzione che si sciogliesse la scuola di fuoco; tanto più che eravamo intesi con D. Durando e con Zemo di portarla nella sua perfezione. È vero che si fa a S. Pier d' Arena, ma almeno una classe venisse fatta a Torino per molte ragioni.

7° Avete fatto bene di portare la scuola serale di canto prima di cena durante la mia assenza, perché io non l'avrei permesso come aveva già fatto l'anno scorso. Manca l'agitar a balò.

8° Il S. Padre ha dato una benedizione generale a tutta la Congregazione Salesiana, ma una speciale agli ascritti, cui io feci tanti elogi; un'altra ancora a tutti gli aspiranti con queste parole: Dio vi benedica, o tenere pianticelle, crescete, ma

crescete per fare un gran frutto nella vigna del Signore. 9° I Missionari sono tutti allegri ed in buona sanità. Partono domani sabato alle 10 mattino. Io partirò domenica all'ora medesima con D. Sala.

10° Le cose nostre sono in ottimo stato qui a Roma e vicino a Roma; ma ne parleremo a Torino.

11° Saluta D. Tonelli, Cappelletti, Porani, Lintucci per cui ho domandato una speciale benedizione.

12° Saluta anche D. Rua, D. Lazzerò, D. Bertello, e Botto il cuoco, D. Berto. Dio ci conservi tutti nella sua santa grazia. Così sia.

Aff. mo in G. C.

Sac. G. Bosco